



COMUNE DI ASTI

(cat. cl. fasc.)

VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 14

In data 29/05/2014

OGGETTO: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013 - APPROVAZIONE

L'anno 2014 addì 29 del mese di Maggio alle ore 18.30 a seguito di apposita convocazione del Presidente, nella sala delle adunanze si è regolarmente riunito, in via Ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio Comunale del quale sono membri i seguenti Signori:

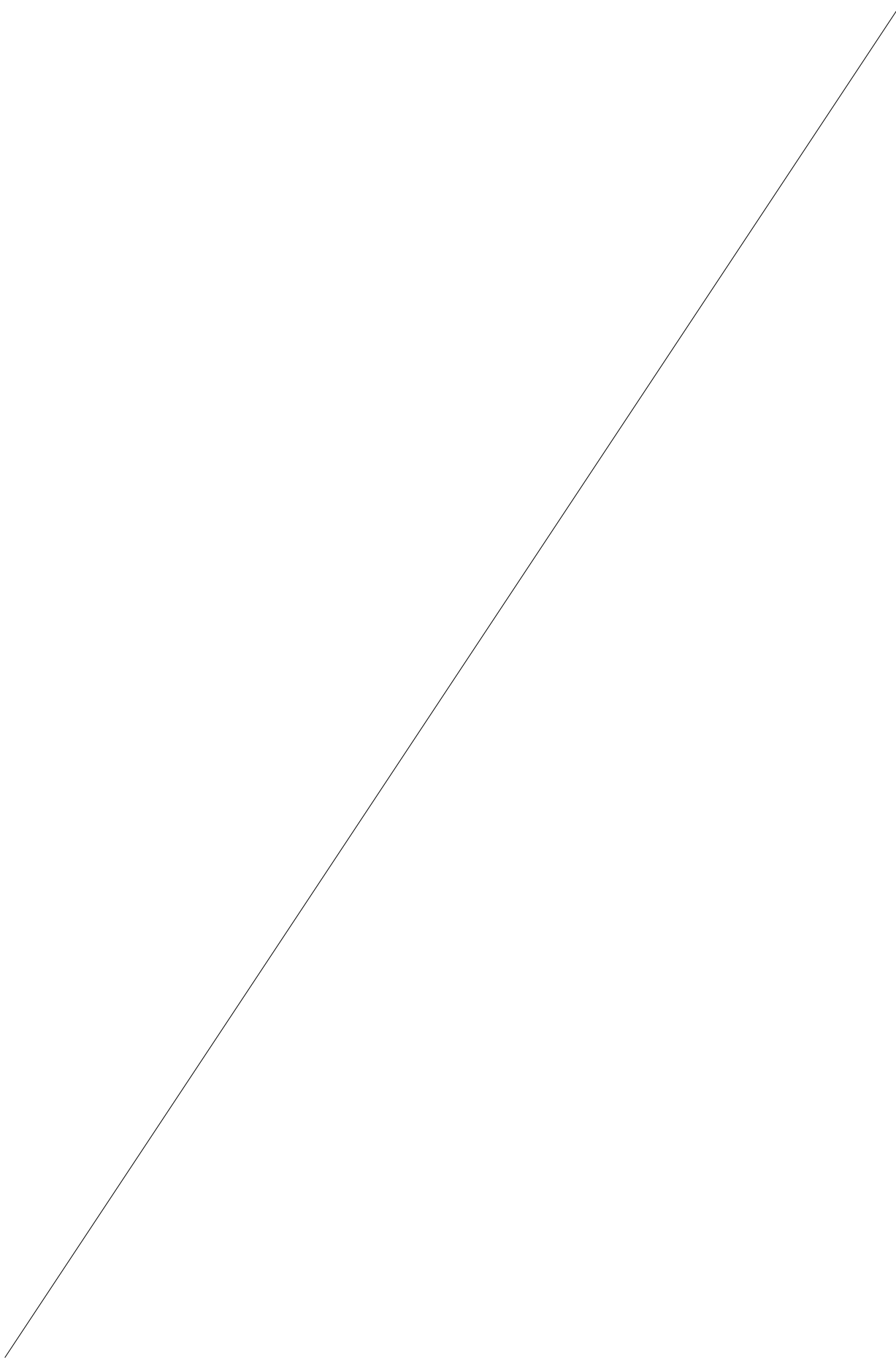
Nome e Cognome	Carica	Nome e Cognome	Carica
1) Fabrizio Brignolo	Sindaco	18) Giorgio Galvagno	Consigliere
2) Clemente Elis Aceto	Consigliere	19) Davide Giargia	Consigliere
3) Neri Baglione	Consigliere	20) Raffaele Giugliano	Consigliere
4) Alberto Bianchino	Consigliere	21) Fabrizio Imerito	Consigliere
5) Anna Bosia	Consigliere	22) Gianfranco Imerito	Consigliere
6) Maurizio Cadeddu	Consigliere	23) Maurizio Lattanzio	Consigliere
7) Vincenzo Calvo	Consigliere	24) Pierangelo Mantelli	Consigliere
8) Giorgio Caracciolo-Franco	Consigliere	25) Enrico Panirossi	Consigliere
9) Marcello Coppo	Consigliere	26) Giovanni Pensabene	Consigliere
10) Filippo Cornero	Consigliere	27) Angela Quaglia	Consigliere
11) Mariangela Cotto	Consigliere	28) Luciano Sutura Sardo	Consigliere
12) Paolo Crivelli	Consigliere	29) Mario Vespa	Consigliere
13) Antonio Donatacci	Consigliere	30) Renzo Viarengo	Consigliere
14) Riccardo Fassone	Consigliere	31) Andrea Visconti	Consigliere
15) Maria Ferlisi	Presidente_Cons	32) Vittorio Voglino	Consigliere
16) Oscar Ferraris	Consigliere	33) Gabriele Zangirolami	Consigliere
17) Piero Ferrero	Consigliere		

Presiede la seduta la Sig.ra Maria Ferlisi - Presidente_Cons.

Assiste alla seduta il Segretario Generale, Giuseppe Gorla.

All'inizio della trattazione del presente argomento sono assenti i consiglieri: Alberto Bianchino Anna Bosia Maurizio Cadeddu Vincenzo Calvo Giorgio Galvagno Fabrizio Imerito Gabriele Zangirolami .

Presenti n. 26



OGGETTO: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013 - APPROVAZIONE

Vista la proposta della Giunta Comunale in data 09/04/2014, il cui testo viene di seguito riportato:

“Visti gli artt. 151 comma 7 e 227 comma 2 del D.Lgs. 267 “ Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali” del 18/08/2000 e s.m. ed i.;

Attesa la necessità di addivenire all'approvazione entro il 30 aprile p.v. del Conto Consuntivo per l'esercizio 2013, predisposto in ogni sua parte e composto dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio, dal Conto Economico e dal Conto del Tesoriere reso regolarmente nei termini di cui all'art. 226 del Decreto Legislativo 267/2000 e tenuto conto della Relazione dell’Organo di Revisione;

Vista la D.C.C. n. 30 del 02/07/2013 relativa all'approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013 e le seguenti deliberazioni di variazione intervenute nel corso dell'anno 2013 regolarmente adottate ed esecutive ai sensi di legge;

Vista la D.C.C. n. 34 del 26/09/2013 relativa alla “Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi ex art. 193 del Decreto Legislativo 267/2000 e variazione al Bilancio 2013, variazione del Piano Pluriennale degli Investimenti e della Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015”;

Vista la D.C.C. n. 39 del 28/11/2013 “Assestamento Generale al Bilancio di Previsione 2013 con variazione di Bilancio e variazione del Piano Pluriennale degli Investimenti e della Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015”;

Preso atto del perfetto allineamento delle scritture dell’ente, secondo quanto stabilito dall’art. 77 quater, comma 11, D.L. 112/2008, convertito in legge 133/2008, con il Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti “Siope” (**Allegato E**);

Vista la nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l’Ente e le Società partecipate, ai sensi art. 6 comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012 (**Allegato F**);

Visti gli elenchi dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (**Allegati I, L, M, N, O, P e Q**) ai sensi dell'art. 227, comma 5, del Decreto Legislativo 267/2000;

Vista la tabella dei parametri finanziari e gestionali previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 1996 (**Allegato A**);

Attestato che non sussistono condizioni strutturalmente deficitarie sulla base dei parametri di cui al Decreto Ministero dell’Interno 18/2/2013 concernente l’individuazione dei parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali, per il triennio 2013-2015, in applicazione delle disposizioni di cui

all'art. 242, comma 2 del decreto legislativo n. 267 del 2000, così come modificato dal decreto legge n. 174 del 2012 (**Allegato A**);

Valutato il differenziale negativo del Patrimonio netto – 3.689.046,95 (**Allegato A**);

Visto il Conto Economico che chiude con un risultato negativo pari a Euro – 5.775.529,91 e il relativo Prospetto di Conciliazione (**Allegato A**);

Vista la Relazione Illustrativa della Giunta al Rendiconto della Gestione 2013 (**Allegato B**), redatta ai sensi dell'art. 151 D.Lgs. n. 267/2000 e approvata con D.G.C. 90 del 12/03/2014;

Visto che il rendiconto della gestione 2013 evidenzia un avanzo di amministrazione di Euro 9.688.266,41 così composto:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		In conto		Totale
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013				13.582.069,59
RISCOSSIONI	16.493.813,05	67.913.797,47		84.407.610,52
PAGAMENTI	21.183.471,96	61.645.795,36		82.829.267,32
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013				15.160.412,79
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				0,00
<i>Differenza</i>				15.160.412,79
RESIDUI ATTIVI	28.944.724,02	18.063.719,15		47.008.443,17
RESIDUI PASSIVI	30.246.203,83	22.234.385,72		52.480.589,55
<i>Differenza</i>				-5.472.146,38
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2013				9.688.266,41

Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo	Fondi vincolati	5.441.600,67
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	4.239.818,33
	Fondi di Ammortamento	0,00
	Fondi non vincolati	6.847,41
	Totale avanzo	9.688.266,41

Visto l'art. 45 comma 3 del Regolamento di Contabilità in base al quale il Rapporto Annuale sui Risultati del Controllo di Gestione riferito all'esercizio 2013 (**Allegato C**) deve essere obbligatoriamente allegato alla delibera di approvazione del Rendiconto di Gestione;

Visto l'art. 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, il quale prevede che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli enti locali sono elencate in apposito prospetto allegato al rendiconto (**Allegato S**);

Visto il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;

Dato atto che è stato redatto l'inventario dei beni immobili e mobili ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. 77/95 e s.m. ed i., le cui risultanze sono evidenziate nel Conto del Patrimonio;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 1, comma 173, legge 266/2005 (finanziaria 2006), gli atti di spesa per consulenze, studi e ricerche (art. 1, comma 9, L. 266/2005), gli atti di spesa per incarichi di collaborazione, occasionali o coordinate e continuative, ad alto contenuto professionale (art. 7, comma 6 bis, D.Lgs. 165/2001 e s.m. ed i.) e gli atti di spesa per rappresentanza, pubblicità, mostre, convegni e relazioni (art. 1, comma 10, L. 266/2005) sono stati trasmessi entro e non oltre 30 gg dalla loro pubblicazione alla Sez. Regionale di Controllo per la Regione Piemonte della Corte dei Conti;

Dato atto che è stato rispettato l'obiettivo annuale programmatico imposto dal Patto di Stabilità interno, come da apposito prospetto (**Allegato D**);

Vista la relazione del Collegio dei Revisori redatta ai sensi dell'art. 227 del Decreto Legislativo 267/2000 (**Allegato R**) e ritenuto necessario approfondirne tutti gli aspetti anche allo scopo di poter esprimere eventuali osservazioni e di valutare l'opportunità di intraprendere tempestivamente le iniziative ritenute necessarie per affrontare le problematiche segnalate;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m. ed i., sotto il profilo della regolarità tecnica e regolarità contabile dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Ritenuto che il presente atto rientri nelle competenze attribuite al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

su proposta dell'Assessore Santo Cannella

LA GIUNTA

a voti favorevoli espressi all'unanimità formula la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1) Di approvare:

- il Rendiconto della Gestione del Comune di Asti per l'esercizio 2013 comprendente il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio e il Conto Economico con l'annesso Prospetto di Conciliazione (**Allegato A**);

2) di prendere atto:

- a) della Relazione Illustrativa della Giunta (**Allegato B**) di cui all'art. 151, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 e s.m. ed i.;
- b) della Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (**Allegato R**) di cui all'art. 239, comma 1, lettera D), dando atto che ne verranno approfonditi tutti gli aspetti anche allo scopo di poter esprimere eventuali osservazioni e di valutare l'opportunità di intraprendere tempestivamente le iniziative ritenute necessarie per affrontare le problematiche segnalate ;
- c) degli elenchi dei Residui Attivi e Passivi (**Allegati I, L, M, N, O, P e Q**) di cui all'art. 227, comma 5 lett. C) del D. Lgs. 267/2000, approvati con Decisioni Dirigenziali del Servizio interessato ai sensi dell'art. 228, comma 3, del succitato decreto legislativo;
- d) del prospetto che elenca le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli enti locali (**Allegato S**) previsto dall'art. 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

3) di dare atto:

- che non ricorrono le condizioni di deficitarietà previste dal Decreto del Ministero dell'Interno 18/2/2013 concernente l'individuazione dei parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali, per il triennio 2013-2015, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 242, comma 2 del decreto legislativo n. 267 del 2000, così come modificato dal decreto legge n. 174 del 2012 (**Allegato A**);
- che il Consiglio Comunale con D.C.C. n. 34 del 26/09/2013 ha adempiuto a quanto prescritto dall'art. 193 comma 2 del D. Lgs. 267/2000;
- che è stato redatto l'inventario dei beni mobili ed immobili ai sensi di quanto disposto dall'art. 116 del D. Lgs 77/95 e s.m. ed i., le cui risultanze vengono rappresentate nel Conto del Patrimonio;
- dell'inesistenza di debiti fuori bilancio;
- che il tesoriere e gli agenti contabili interni hanno presentato il conto della propria gestione ai sensi degli artt. 226 e 233 del D. Lgs. 267/2000;
- che con riferimento al Patto di Stabilità interno nell'esercizio 2013 è stato rispettato l'obiettivo programmatico, come da apposito prospetto (**Allegato D**);

- che per l'anno 2013 i proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati per il finanziamento di spese correnti per una quota pari al 48,77% e quindi entro la quota del 50% destinabile al finanziamento della spesa corrente e l'ulteriore quota del 25% destinabile al finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, previste dall'art. 2 comma 8 della legge 23/12/2007 n. 244 (finanziaria 2008);
- che è stata assicurata la riduzione della spesa del personale come previsto dall'art. 1, comma 557, L. 296/2006 (Finanziaria 2007), come modificato dall'art. 14, comma 7, della L. 122/2010;
- che tutti gli allegati richiamati sono parte integrante della presente deliberazione.”

OMISSIS

Il Presidente, richiamate la presentazione e la trattazione della pratica già avvenute nelle sedute consiliari del 30 aprile 2014 e dell'8 maggio 2014, invita i consiglieri presenti alla discussione sull'argomento.

OMISSIS

Entra la consigliera Bosia, rientrano i consiglieri Cadeddu e Zangirolami, escono i consiglieri Giargia e Zangirolami: presenti 27.

Essendo trascorse tre ore dall'inizio della seduta, il Presidente, ai sensi del vigente regolamento, pone in votazione la proposta di prosecuzione della seduta e

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 21 voti favorevoli, 6 voti contrari (Coppo, Ferrero, Imerito G., Lattanzio, Quaglia, Vespa), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvarla.

Riprende la discussione sull'argomento.

OMISSIS

Rientra il consigliere Giargia: presenti 28.

Si dà atto che sono stati presentati n. 4 emendamenti alla pratica in oggetto.

Emendamento n. 1 presentato dal sig. Sindaco, come di seguito indicato:

“Oggetto: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Asti, Fabrizio Brignolo, propone il presente emendamento alla “Relazione Illustrativa della Giunta – esercizio 2013”, allegato B della pratica di cui all’oggetto:

- Alla pagina 8 dopo l’ultimo rigo (...BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.) si aggiunga quanto segue: L’art.6 del “Manuale dei controlli” prevede quali Organismi gestionali esterni all’Ente il Comune controlla (ASP spa, ASTISS scarl, A&P spa, GAIA spa, oltre a Fondazione Biblioteca Astense) per cui qui ci si sofferma soprattutto su questi e non su quelli non controllati (Finpiemonte spa, Finpiemonte Partecipazioni spa, GEAC spa, Pracatinat scpa, Res Tipica In Comune scarl, Fondazione Centro Studi Alfieriani, Fondazione Eugenio Guglielminetti; Agenzia ATL, ATO 5, Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato, CBRA, CSI Piemonte, Consorzio TOPIX ed ISRAT: nei limiti esercitati in quanto socio). L’andamento gestionale degli Organismi in questione è quindi quello approvato dagli Organi competenti degli stessi nei termini di legge con riferimento all’esercizio 2013. I Bilanci cui si fa riferimento sono anche depositati agli atti comunali e naturalmente agli stessi si fa integrale rinvio.

- Alla pagina 9 dopo l’ultimo rigo (... ovvero servizi pubblici locali a rilevanza economica.) si inserisca il seguente contenuto: Dall’esame del bilancio 2013 rispetto al 2012 si evince un incremento del margine operativo lordo, nonostante la flessione dei ricavi, il che lascia presumere che la riduzione del volume di affari sia avvenuta eliminando attività a basso valore aggiunto.

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell’esercizio precedente evidenzia un Margine Operativo Lordo (EbitDA) di 6.524.392 euro nel 2013 contro 6.306.578 nel 2012, quindi un incremento di 217.814 3,45 euro.

La relazione al Bilancio così commenta il risultato: “la contrazione delle risorse economiche disponibili è stata compensata dalla continua azione di efficientamento dei costi, dall’altro il miglioramento del risultato economico è correlato all’andamento delle voci proventi diversi della gestione operativa (a seguito dell’esito favorevole di contenziosi) e gestione finanziaria”.

Effettivamente il maggiore utile conseguito non è riconducibile a maggiori trasferimenti comunali.

La riduzione dei ricavi netti (ammontante complessivamente a 2.787.976) euro è infatti riconducibile per circa due terzi alla gestione dei servizi pubblici: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (-577.000); IGIENE AMBIENTALE E SERVIZI CIMITERIALI (-366.000); TRASPORTI (-766.000).

Il restante terzo di riduzione è relativo al settore dell’energia (-1.048.000 euro), per il quale si è attuata una ponderata scelta di dismissione di gran parte delle attività, così argomentata in sede di relazione al Bilancio 2013: “L’attività di vendita di energia elettrica alle partite IVA, implementata nel febbraio del 2006, oltre a incrementare il fatturato ed il margine dell’azienda, è servita da volano per altre attività collegate, come è avvenuto nel triennio 2008-2010 durante il quale si è sviluppata l’attività di vendita di impianti fotovoltaici chiavi in mano. Nel suddetto triennio il margine della B.U. Energia (ricavi-costi di produzione) era stato più che soddisfacente, ma la crescita della concorrenza e la riduzione progressiva dei

contributi aveva indotto ASP ad abbandonare la vendita di impianti fotovoltaici. Inoltre nell'ultimo triennio (2010-2012) la forte concorrenza anche nel settore della vendita di energia elettrica, il costo del personale dedicato e la crescita del rischio sul credito hanno determinato una riduzione dell'interesse in tale settore commerciale. Considerata la suddetta situazione si è deciso di procedere alla cessione del ramo d'azienda di vendita di energia elettrica, avvenuta con decorrenza 31 maggio 2013".

I contenimenti dei costi sono stati ottenuti principalmente mediante riduzione dei costi esterni (-2.146.000 euro) e mediante la stabilizzazione del personale sul numero di dipendenti attestato al 31.12.2012 (392 unità).

Con riferimento ai crediti dell'azienda per tassa rifiuti si rimanda a quanto dettagliato in altra sede.

Le relazioni della società di revisione e del collegio sindacale non evidenziano criticità particolari.

Con riferimento alla lettera a) che lamenta l'assenza di contratti di servizio, patti parasociali, business plan 2014 e piano industriale triennale.

Si rileva innanzi tutto che tali deficit non hanno inficiato l'esercizio 2013, nel senso che nell'anno sono state pienamente rispettate nei rapporti tra i due soggetti le previsioni di spesa dell'Ente, le previsioni di incasso dell'Asp appostate a bilancio, in coerenza con gli "Assestamenti tecnici" (contenenti proprio l'indicazione specifica dei rispettivi dare/avere) (Allegato F).

Il mancato perfezionamento dei contratti di servizio con ASP è stato oggetto di censura in relazione al bilancio 2012 e al bilancio 2013. Negli ultimi mesi del 2013 la struttura tecnica dell'Ente provvedeva alla predisposizione dei medesimi. Il Sindaco rilevava tuttavia che le bozze preparate non rispondevano adeguatamente alla raccomandazione del Organo di Revisione e dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale di contemplare adeguate previsioni in merito alle modalità di controllo delle prestazioni, tanto che il medesimo segnalava in data 20.11.2013 al Dirigente del Settore Rapporti con le Aziende con mail che "si dovrebbe rafforzare la previsione di modalità di controllo rispetto dei contratti sia sotto il profilo della quantità dei servizi erogati, che della qualità del livello dell'erogazione del servizio e che dovrebbero essere previste almeno a livello teorico modalità di sanzione delle inadempienze".

La successiva negoziazione ha consentito di arrivare alla condivisione dei quattro contratti che garantiscono ora un migliore livello di tutela dell'Ente e che sono stati approvati con DGC n. 139 del 12/04/2014 (igiene urbana), DGC n. 143 del 15/04/2014 modificato dalla DGC n.196 del 20/5/14 (cimiteri), DGC n. 144 del 15/04/2014 (mobilità), DGC n.197 del 20/5/14 (idrico integrato). Si è provveduto alla firma del Contratto Igiene in data 12/5/2014 e dei Contratti cimiteri e idrico in data 26/5/2014.

Quanto ai patti parasociali si ribadisce la non necessità di provvedere agli stessi in relazione alle esigenze di "governance" (essendo stato adeguato lo statuto della Società a fine 2010) e il fatto che per procedere alla stipula per gli aspetti "industriali" è necessario che si raggiungano adeguati accordi con i soci privati e, pur essendo stati svolti ad oggi numerosi incontri, non sono ancora stati definiti, principalmente per la necessità che i soci privati sciolgano le proprie riserve in merito all'entità degli investimenti che intendono realizzare nei prossimi anni.

Il surrichiamato testo del contratto Igiene Urbana, già stipulato, supera le obiezioni formulate dal Collegio in relazione al testo dell'art. 10, come previsto nella bozza dell'ottobre scorso, in quanto fa salva la facoltà per il Comune di opporre ad Asp le

eventuali eccezioni in merito alle modalità di esazione dei crediti TIA TARES adottate dall'Azienda.

Le osservazioni di cui alle lettere b), c), d) lamentano la mancanza di una costante acquisizione di documenti, verbali, ecc. utili a monitorare l'andamento della partecipata. L'Amministrazione sta provvedendo alla predisposizione di idonei strumenti, così come prevede la legislazione, vigenti dal 2014.

Su quanto indicato alla lettera f) si rileva che lo statuto Asp prevede che le decisioni in merito a nuove partecipazioni societarie sono di competenza del c.d.a. (art. 19 comma 4 lettera f) e che al più è facoltà (non azionata in questo caso) dell'organo amministrativo di richiedere parere all'assemblea ordinaria (art. 20).

Vi è piena coerenza tra l'azione intrapresa dal c.d.a. di ASP e l'indirizzo espresso dal consiglio comunale con l'ordine del giorno approvato in data 10.12.2013 nel quale si legge: "Dare mandato all'Asp di verificare ed esplorare tutte le possibilità di espandere la propria attività sul mercato della raccolta dei rifiuti urbani, partecipando, anche mediante Ati e altre forme di accordi con altre società del settore, a gare bandite da amministrazioni in diverse zone d'Italia".

Quanto alla lettera g) che evidenzia "l'impossibilità di controllare che l'Ente abbia proceduto alla verifica periodica della qualità dei servizi offerti ai cittadini, della soddisfazione degli utenti e dei rapporti di comunicazione con i cittadini" è un problema risalente negli anni e l'amministrazione ne è ben conscia, tanto da aver preso in considerazione, negli indirizzi relativi alla riorganizzazione della struttura comunale, approvati con DCC 111 del 11.4.2014, la costituzione di un ufficio preposto a tali controlli. Anche tale rilievo, comunque, è riferito all'obbligo che decorre dal 2014, ex articolo 147 comma 3 TUEL.

La nota integrativa di ASP al Bilancio al 31/12/2013 approvata dall'Assemblea in data 30 aprile 2014 tra i documenti di bilancio evidenzia tra i crediti "verso clienti" crediti verso gli utenti TIA per € 6.110.557,00 compresa la quota da riferirsi a Tributi Italia per i quali si sono attivate modalità di riscossione (parte in via giudiziale, parte a mezzo ruolo) con tempi di riscontro presumibilmente superiori a 12 mesi.

L'accantonamento è stato determinato sulla base delle analisi dei rischi di riscossione, considerando inoltre che la normativa del servizio di igiene ambientale inserisce le perdite su crediti tra i costi inseriti a copertura nei piani economici finanziari successivi al rilevamento delle stesse. L'accantonamento nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti movimentazioni: saldo al 31/12/2012 5.751.377; utilizzo nell'esercizio 848.736; accantonamento esercizio 497.819; saldo al 31/12/2013 5.400.460.

Nel piano economico finanziario di ciascun esercizio dal 2004 al 2009 compresi, ASP ha accantonato un importo pari al 2% dell'ammontare di ciascun PEF a titolo di rischio riscossione. L'importo cumulato nel periodo in oggetto è pari a € 1.347.205 e alla data del 31.12.2013 ASP ha recepito perdite su crediti relativi al periodo 2004 -2009 per un totale di € 765.000,00.

Inoltre per evitare che si possano avere eventuali futuri squilibri finanziari è stato introdotto nel piano finanziario della tariffa TARI per l'esercizio 2014 un prelievo aggiuntivo di € 893.000 di cui € 507.827,92 di competenza crediti ASP destinato a coprire una prima tranche di mancati incassi pregressi. Inoltre per evitare che il problema si riproduca in futuro, è stato aumentato al massimo consentito dalla normativa anche il fondo per le possibili insolvenze dell'anno in corso portandolo ad € 860.000. Con questi accantonamenti (da inserire anche nelle bollette degli anni futuri) il problema dei vecchi crediti 2004-2013, sarà riassorbito man mano che gli stessi diventeranno inesigibili, in un lasso temporale che

potrebbe andare tra i dieci e i quindici anni, a seconda di quale risulterà l'effettivo ammontare degli stessi. L'accantonamento graduato nel tempo, fa sì che si possa sterilizzare l'impatto sui contribuenti negli esercizi futuri.

Come si evince dall'articolo 10 del Contratto di servizio approvato con DGC n. 139 del 12/04/2014 relativo all'igiene urbana ASP renderà semestralmente i crediti divenuti inesigibili. Sarà cura di ASP la produzione necessaria a comprovare l'inesigibilità del credito a sensi di legge. Tutti gli incassi dei crediti saranno di pertinenza di ASP. I crediti divenuti inesigibili saranno a carico di ASP solo fino alla concorrenza degli importi annuali residui dei fondi di accantonamento; la parte dei crediti inesigibili eccedenti tale limite, maturerà come credito nei confronti del Comune. La presente pattuizione non comporta rinuncia a possibili eccezioni da parte del Comune in merito alle modalità di esazione adottate.

La composizione più nel dettaglio dell'accantonamento annuale da riproporsi in un lasso di tempo pluriennale per equilibrare eventuali quote inesigibili è la seguente:

ASP – crediti al 31/12/2013

Crediti al 31/12/2013	6.110.557,00
Accanton. 2%	765.000,00
Totale	5.345.557,00
% di accanton. Annuo 95%	5.078.279,15
accanton. in 10 anni	507.827,92

- Alla pagina 10 dopo l'ultimo rigo (...in quanto riferita a servizi di interesse generale.) si inserisca quanto segue: L'Assemblea ha approvato il Bilancio al 31/12/13 in data 29 aprile 2014.

Con atto rogito del 27 marzo 2014 è stato formalizzato il recesso della Provincia di Asti dal Consorzio Astiss con effetto dalla data di chiusura dell'esercizio 2013 e la problematica relativa al Recesso della Provincia da Astiss avrà rilievo sul Bilancio 2014 e non ne ha avuto sul 2013.

La compagine sociale risulta a partire dall' 01/01/2014, pertanto, la seguente:

ANTE RECESSO

SOCIO CAPITALE %

Comune di Asti 5.062,50 11,25%

POST RECESSO

SOCIO CAPITALE %

Comune di Asti 5.706,00 12,68%

In merito a quanto asserito alla lettera e) circa l'assenza di convenzione per l'uso dell'immobile tra Comune e Astiss, facendo seguito ai rilievi del Collegio dei Revisori si rileva che l'amministrazione sta conducendo la negoziazione per la definizione della convenzione (è documentato e se ne dà conto nella citata nota del Dirigente). La bozza di convenzione tra Comune di Asti e Astiss è stata trasmessa, ancora recentemente con

modifiche concordate tra le parti, ad Astiss in data 15 aprile 2014, per permetterne la imminente formale approvazione anche da parte della Giunta comunale.

Ai fini della verifica del rispetto delle previsioni del Bilancio 2013 si mette in evidenza che è stata riconosciuta dal Consorzio l'intera cifra appostata nel bilancio 2013 dal Comune come si evince dalla nota integrativa del Bilancio 2013 approvata dall'Assemblea dei soci in data 29/4/2014. Dalla stessa si rileva inoltre alla voce crediti verso Comune di Asti l'importo di € 205.200 in aumento di € 8.100 rispetto a quanto certificato ai sensi DL 95/2012 in data 10/3/2014 con nota " Verifica dei crediti e debiti reciproci Comune di Asti/ASTISS" dal revisore unico di ASTISS. L'importo di € 8.100 è oggetto di vincolo sul risultato di amministrazione come si evince dalla tabella A "rilevazione del risultato di amministrazione – andamento temporale" riportata nelle pagine successive.

- Alla pagina 11 dopo l'ultimo rigo (per il perseguimento delle finalità istituzionali) si inserisca: l'impulso inferto con l'emendamento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio Comunale in sede di Assestamento 2012 ha sortito importanti effetti positivi che hanno posto fine all'incancrenirsi della posizione della società che durava da anni.

I membri del cda in carica si sono dimessi e il Comune, con gli altri Enti, ha nominato come amministratori propri dirigenti non retribuiti.

Come risulta dalla nota del 16/04/14 del Presidente, il C.d.A. sta lavorando per attuare il mandato formulato dall'Assemblea in data 29/01/2013: "..... il nuovo Consiglio di Amministrazione oltre a procedere ad una disamina degli interventi sul complesso che sarebbero ancora da attuare, dovrebbe valutare la possibilità di avviare un'eventuale liquidazione della società, regolando i rapporti tra i tre enti soci riguardo l'utilizzo dell'immobile su una base dell'accordo tra i medesimi".

Secondo quanto risulta in maniera indiscussa, l'Assemblea sarà convocata nei termini di legge per l'approvazione del Bilancio al 31/12/13; a tutt'oggi si può far riferimento alla bozza di bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28/3/2014 quale sua proposta all'Assemblea, sul fondato presupposto che in quella sede non vi saranno modifiche a tale proposta. Si stanno definendo i particolari necessari a definire nel corso del corrente anno le procedure relative alla liquidazione della Società.

Si evidenzia inoltre come il nuovo consiglio abbia ridotto fortemente le spese di gestione risolvendo contratti di lavoro e collaborazione non più necessari, per un risparmio che, sommato al risparmio per la soppressione dei compensi per i consiglieri di amministrazione, ammontano a quasi 115.000 euro come risulta dal "conto economico anni 2012-2013: quadro sinottico comparativo".

AURUM ET PURPURA SPA - CONTO ECONOMICO ANNI 2012 E 2013: QUADRO SINOTTICO COMPARATIVO

descrizione spesa	2012	2013	variazione 2013 - 2012
SPESE PER PRESTAZIONE DI SERVIZI	261.454,45	146.457,31	-114.997,14
di cui ➡			
premi assicurazione	17.584,17	26.797,20	9.213,03
compensi a terzi	16.526,80	9.884,80	-6.642,00
compensi amministratori	20.000,00	0,00	-20.000,00
consulenze legali	21.050,00	2.600,00	-18.450,00
energia elettrica	55.940,11	44.354,28	-11.585,83
altre utenze	2.552,69	98,92	-2.453,77
manutenzione riparazioni	26.627,67	10.528,53	-16.099,14
contratti di manutenz. su immobile	22.539,58	22.903,30	363,72
prestazioni servizi	7.420,77	1.241,35	-6.179,42
prestazioni coordinate e cont.	51.000,00	14.916,66	-36.083,34
contributi sociali	8.520,00	2.044,32	-6.475,68
di cui ➡			
ammort. immobilizz. immateriali	8.541,65	7.981,65	-560,00
ammort. immobilizz. materiali	700.071,96	711.257,46	11.185,50
contributo attivo c/impianti	-512.756,42	-532.166,56	-19.410,14
di cui ➡			
imposte comunali, bolli e tasse varie	23.192,90	19.948,70	-3.244,20
sopravveniente passive	194,62	2.547,45	2.352,83
imposte e tasse indeducibili (IMU)	50.352,00	54.402,00	4.050,00
spese di riscaldamento	18.443,27	13.288,39	-5.154,88
spesa acquedotto	2.089,62	1.356,67	-732,95
AMMORTAMENTI (AL NETTO QUOTA CONTRIBUTI REGIONALI)	185.857,19	187.072,55	1.215,36
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	96.902,67	92.866,02	-4.036,65

- Alla pagina 15 dopo l'ultimo rigo (ovvero servizi pubblici locali a rilevanza economica.) inserire quanto segue: Il bilancio d'esercizio del 2013 della società GAIA spa (approvato dall'Assemblea in data 29/4/14) si è chiuso con un utile al netto delle imposte pari ad € 51.913 (€ 351.159 ante imposte), destinato a riserva legale, con una diminuzione della spesa per i Comuni soci del 4,7%.

Diminuisce per il terzo anno consecutivo l'importo economico per i servizi svolti dall'azienda a carico dei Comuni, nel 2011 i Comuni hanno versato complessivamente a GAIA 9,98 milioni di Euro per i servizi svolti dall'azienda, 9,35 milioni di Euro nel 2012 e nel 2013 si è scesi a 8,91 milioni di Euro (riduzione di oltre il 10% in tre anni).

In dettaglio i principali valori di bilancio del 2013:

- il Conto Economico 2013 rileva un valore della produzione di euro 14.916.525 e costi della produzione per euro 14.350.074; Il Margine Operativo Lordo (Ebitda) è passato dai 2.127.419 € del 2012 ai 2.380.268 € del 2013 con un aumento quindi dell'11,9% mentre il Reddito Operativo (Ebit) si è attestato sul valore di 566.451 € contro i 154.216€ del 2012 con un aumento del 267,3%;
- sono stati realizzati investimenti per € 1.455.271;
 - o i rifiuti trattati nel 2013 sono 108.759 tonnellate (+5%) in parte conferiti dai Comuni Soci (circa 78.000 t, il 3,3% in meno rispetto al 2012) e in parte di clienti terzi (circa 23.000 t). Gli introiti per la lavorazione di rifiuti provenienti da altri clienti ha così compensato il mancato ricavo dovuto alla diminuzione dei rifiuti conferiti dai Comuni Soci;
 - o il valore numerico del personale di GAIA è rimasto invariato nel corso dell'anno (122 persone), le ore lavorate sono aumentate (+ 2,7%) e sono diminuite le ore di assenteismo (-2,2%).
- Alla pagina 29, paragrafo "Fondazione Biblioteca Astense" dopo il rigo "Biblioteca - servizio di pubblica lettura" inserire la seguente frase: Comune di Asti unico Fondatore.
- Alla pagina 36 si sostituisca la tabella A con la seguente:

Tabella A - RILEVAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - ANDAMENTO TEMPORALE				
		2013	2012	2011
Fondi vincolati a spese in c/capitale		4.239.818,33	1.804.143,82	2.026.424,96
Fondi per finanziamento spese in c/capitale				
Fondi vincolati di parte corrente - vedasi dettaglio composizione (*1)		€ 5.568.768,96	1.981.442,30	992.296,14
disavanzo per fondi vincolati di parte corrente		- 120.320,88	144.937,72	1.020.909,34
Totale		9.688.266,41	3.930.523,84	4.039.630,44
NB				
Il Fondo Vincolato di parte corrente risulta così composto:				
1) vincoli posti a seguito rivisitazione residui attivi di parte corrente		€ 119.068,29		
2) conciliazione debiti/ crediti fra ASP S.p.A. ed Ente, in corso di definizione ai sensi art 6 c.4 DL 95/2012		€ 233.436,21		
3) conciliazione debiti/ crediti fra GAIA S.p.A. ed Ente, in corso di definizione ai sensi art 6 c.4 DL 95/2012		€ 2.390,93		
4) conciliazione debiti/crediti fra ASTISS ed Ente		€ 8.100,00		
5) Fondo crediti di dubbia esigibilità DL 118 /2011 e fondo svalutazione crediti art.6 c. 17 DL 95/2012 composizione:		€ 5.205.773,53		
5.a - RUOLI SANZIONI STRADALI	€ 2.911.075,22			
5.b - TIA/TARES	€ 1.239.440,16			
5.c - RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA	€ 843.275,80			
5.d - FITTI NOLI E CONCESSIONI	€ 162.775,60			
5.e - RIMBORSI DIVERSI	€ 30.218,96			
5.f - VIOLAZIONI DI NORME IN MATERIA URBANISTICA	€ 18.571,45			
5.g - RETTE e TASSE SCOLASTICHE	€ 386,90			
5.h - INGRESSI E BIGLIETTI	€ 29,44			
sub totale vincoli di parte corrente		€ 5.568.768,96		
Il Fondo Vincolato in conto capitale risulta così composto:				
a) vincoli posti a seguito rivisitazione residui attivi in conto capitale		€ 54.328,69		
b) avanzo in c/ capitale vincolato		€ 4.185.489,64		
sub totale vincoli in conto capitale		€ 4.239.818,33		
TOTALE FONDI VINCOLATI		€ 9.808.587,29		
TOTALE AVANZO 2013		€ 9.688.266,41		
TOTALE VINCOLI		€ 9.808.587,29		
DISAVANZO		-€ 120.320,88		
Tabella B - APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - TREND STORICO				
		2013	2012	2011
Avanzo applicato alla parte corrente		479.917,54	501.120,00	912.545,33
Avanzo applicato alla parte investimenti		727.739,99	1.055.845,78	1.659.190,86
Avanzo applicato per estinzione anticipata mutui				-
Totale Avanzo applicato		1.207.657,53	1.556.965,78	2.571.736,19

A seguito della tabella A come sopra indicata si inserisca quanto segue: (*1) composizione accantonamento:

- Fondo conciliazione debiti / crediti partecipare ed Ente determinato ai sensi art. 6, c. 4 d.l. 95/2012 per complessivi € 243.927,14;

- fondo crediti di dubbia o difficile esazione al 31/12/2013, determinato secondo i criteri individuati nel principio applicato n. 3.3, D.lgs. 118/2011, allegato 2 al DPCM che lascia al singolo ente la scelta del livello di analisi, sia in occasione della stesura del Bilancio di Previsione che in sede di rendiconto comprensivo del fondo svalutazione crediti determinato ai sensi art. 6 c. 17 D.L. 95/2012 sull'ammontare al 31/12/2012, dei residui attivi titolo I e III quinquennio 2007/2011. Si è ritenuto, in sede di chiusura 2013, di operare a livello di categoria delle voci di entrata sull'importo dei residui complessivi come risulta dalla rideterminazione alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento. E' stata calcolata la media ponderata del rapporto tra incassi (in conto residui) e residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi con i seguenti pesi: 0,35 per ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. E' stata determinata la somma da vincolare sull'avanzo di amministrazione di parte corrente applicando all'importo complessivo dei residui classificati per voce di entrata una percentuale pari al completamento a 100 delle medie di cui al punto precedente;
- L'importo complessivo ammonta ad € 5.205.773,53 così suddiviso:

voce di entrata	residuo al 31/12/2013	% accant	importo accantonato al Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE)
RUOLI SANZIONI STRADALI	3.912.735,51	74,4	2.911.075,22
TIA/TARES	8.037.873,93	15,42	1.239.440,16
RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA	961.765,28	87,68	843.275,80
FITTI NOLI E CONCESSIONI	818.379,10	19,89	162.775,60
RIMBORSI DIVERSI	119.726,45	25,24	30.218,96
VIOLAZIONI DI NORME IN MATERIA URBANISTICA	60.140,70	30,88	18.571,45
RETTE e TASSE SCOLASTICHE	104.568,24	0,37	386,90
INGRESSI E BIGLIETTI	29.442,69	0,10	29,44
TOTALE			5.205.773,53

Viste le recenti espressioni del Collegio dei Revisori dei Conti (in data 8/4/14 e 5/5/14) che hanno rilevato fra l'altro la necessità di una rivisitazione dei residui attivi al fine di meglio esplicitare le motivazioni a supporto del loro mantenimento, effettuata secondo una

metodologia innovativa rispetto alla prassi consolidata, più stringente e con parametri di valutazione ulteriori rispetto a quelli utilizzati a tutt'oggi anche ai fini dei cosiddetti "principi dell'armonizzazione contabile", nazionalmente dettati e da applicarsi per la prima volta, in via sperimentale, anche da questo Comune a partire dal corrente esercizio.

Dato atto che, alla luce di tali aspetti innovativi, da tale complessiva rivisitazione sono emerse alcune problematiche che inducono a valutare la dubbia esigibilità di alcuni residui attivi così come evidenziato nelle note pervenute dai Dirigenti.

Alla luce di quanto sopra si provvede secondo il principio della prudenza ad incrementare ulteriormente i vincoli apportati sul risultato di amministrazione nei valori così riassunti

- Alla pagina 55 dopo il terzo capoverso (chiusura contratti attivi di locazione / concessione) si inserisca quanto segue: Si rileva che dalla richiamata relazione del Dirigente del Settore Patrimonio del 28.3.14 non risultano assegnazioni di immobili operate nel 2013.

Il rilievo sull'opportunità di definire al più presto la negoziazione, quindi, è sicuramente importante ma non consente di affermare che rispetto al Bilancio 2013 vi siano stati scostamenti rispetto alle poste del preventivo.

L'invito agli organi di indirizzo e governo a procedere ad una rivalutazione della corretta valorizzazione del patrimonio sono sicuramente da accogliere, ma non paiono segnalare ad oggi specifici ed evidenti casi in cui tale principio sia violato o sia stato violato nel 2013 con ricadute sul conto consuntivo. La bozza di convenzione tra Comune di Asti e Israt è stata approvata dalla Giunta comunale in data 29/4/2014 con delibera n. 171. Il Servizio Patrimonio sta già redigendo apposito provvedimento di Giunta, quale parte integrante del DUP (Documento unico di programmazione), atto immediatamente successivo al Bilancio di previsione 2014-16 (D. Lgs. 118/2011), che individua i singoli immobili di proprietà comunale (immobili utilizzati/non utilizzati, dati a terzi, relativi rapporti contrattuali, correlati come risorsa a ciascun dirigente) e tra questi quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Alla pagina 63 prima dell'ultimo rigo e dopo la frase ".....personale a tempo indeterminato di 8 unità.", si inserisca il seguente contenuto: Nonostante il saldo negativo del personale a tempo determinato, si precisa che, al fine di implementare l'organico dell'Ufficio Tributi con O.D.S. numero 48 del 17/4/2013, a seguito di ricerca interna, è stato implementato l'organico dell'ufficio tributi con un istruttore amministrativo. Inoltre con D.G.C. numero 583 in data 26/11/2013 è stata approvata una modifica alla programmazione triennale del fabbisogno di personale che prevede l'acquisizione di n. 4 unità di Istruttore amministrativo da reperire attraverso le vigenti forme di reclutamento del personale finalizzata al potenziamento dell'ufficio Tributi. Sono state successivamente attivate le procedure di mobilità (obbligatoria e facoltativa) e con D.D. 461 del 26/03/2014 sono stati ammessi n. 24 candidati al colloquio. La selezione si è conclusa il giorno 8/5/2014.

Le osservazioni in merito a "Riorganizzazione e Controlli Interni" paiono essere incentrate su due ordini di considerazioni.

Il primo, contenuto a pagina 70, afferma che la "citata riorganizzazione dell'Ente di cui alla D.G.C. 127/2013 ha eliminato il "Settore Controllo di Gestione e Rapporti con le Aziende": ad oggi non risulta a questo Organo scrivente che sia intervenuta alcuna modifica testuale in tal senso, né nel citato Regolamento, né nel citato Manuale", cosicché "ad oggi, anacronisticamente l'attuazione citata del sistema controllo interno, è ancora demandato (anche) ad un soggetto, come indicato all'art. 3, comma 2 lett. a), il "Settore Controllo di

Gestione e Rapporti con le Aziende”, che non esiste più a seguito della citata riorganizzazione, ma le cui funzioni dovrebbero esser state assegnate a “soggetti” plurimi”. Il problema è, come rilevato dallo stesso collegio di “modifica testuale”, ossia meramente nominale.

E’ evidente che il rimando contenuto nel manuale dei controlli al “Settore controllo di gestione...” deve intendersi al soggetto che svolge tali attività di Controllo di Gestione e, pertanto, al dirigente (o nel caso di specie al Segretario) cui tali funzioni sono assegnate, a prescindere dal “nomen iuris” attribuito al settore stesso.

E’ principio pacifico in diritto che il “nomen iuris” attribuito a un istituto giuridico non prevale sulla sostanza del medesimo.

Tuttavia Giunta e Consiglio delibereranno per quanto di rispettiva competenza, l’opportuno adeguamento. La proposta della Giunta al Consiglio Comunale “Il Sistema dei controlli interni. Adeguamento formale DCC 8/13” sarà di prossimo Consiglio (Allegato A) e il provvedimento di competenza della Giunta “ Il Sistema dei controlli interni. Adeguamento formale” è all’esame della Commissione e sarà di prossima Giunta (Allegato B).

Il secondo ordine di rilievi sul sistema dei controlli, sviluppato da pagina 71 a pagina 73 prima parte, attiene alle modalità di controllo successivo degli atti da parte del Segretario Generale.

La Giunta non entra in merito alla valutazione del sistema adottato e in particolare sulla significatività del campione prescelto dal punto di vista numerico e/o sostanziale, giacché tali determinazioni esulano dalle proprie competenze di organo di governo, si limita tuttavia a osservare che, se nel corso del 2013 è stato effettuato il controllo della generalità degli atti, l’eccezione relativa all’inadeguatezza del campione nell’anno 2014 non incide sul conto consuntivo 2013.

Si fa comunque riferimento alla determinazione dirigenziale n 709 del 12/5/2014.

Il paragrafo “Riorganizzazione, spese del personale – trasparenza” contiene plurimi richiami a norme e disposizioni di leggi e regolamenti interni.

Il principale richiamo critico pare essere contenuto laddove si afferma che “l’allegato alla D.G.C. 127/2013 “Assetto organizzativo – Linee Guida” da cui si evince che il numero dei dirigenti in servizio sono undici più il Segretario generale; pertanto, considerata la percentuale del 20% per nominare quelli a tempo determinato, il conto sembrerebbe essere stato fatto su un numero ormai inesistente e datato di diciassette dirigenti, generando di fatto il permanere delle tre nomine in essere non venendo specificato in nessun passaggio della riorganizzazione che tali nomine possibili sono solo due”. Si fa presente che:

- È stata effettuata la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale nelle varie categorie e profili e dei relativi fabbisogni di personale; a tal fine sono state acquisite le certificazioni dei dirigenti;
- Con deliberazione numero 191 del 2/5/2013, in seguito alla sopra citata ricognizione, è stato approvato il Programma triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2013/2015;
- Con deliberazione numero 583 del 26/11/2013, a seguito della revoca del protocollo di intesa Casa di Riposo Città di Asti/Comune, per l’utilizzo a tempo determinato della dott.ssa Panelli Laura nell’incarico di dirigente del Settore Servizi sociali ed istruzione, è stato modificato il programma triennale dei fabbisogni prevedendo la copertura del posto di dirigente del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi mediante l’avvio di una procedura di reclutamento di un dirigente a tempo determinato con contratto di diritto pubblico;

- Nelle more dell'attivazione della suindicata procedura di assunzione l'incarico di responsabile del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi è stato assegnato temporaneamente dapprima al dott. Gorla (D.S. N. 50 del 29/11/2013), poi al dott. Berzano (D.S. n. 6 del 24/01/2014);
- La D.G.C. n. 127 del 28/03/2013 citava 11 dirigenti in servizio (8 a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato) più il Segretario Generale; dal 29/11/2013 ad oggi i dirigenti in servizio sono 9 (7 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato) più il Segretario Generale;
- La norma (TUPI, art. 19 comma 6-quater) consente agli Enti locali un numero complessivo di incarichi dirigenziali a contratto a tempo determinato, conferibili ai sensi dell'art. 110 comma 1, pari al 20% della dotazione organica (posti teorici) della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato;
- L'attuale dotazione organica del Comune di Asti (approvata con DGC 557 del 28/12/2010 ed in vigore alla data di adozione della delibera di modifica del piano dei fabbisogni) è di 17 posti di dirigente;
- Pertanto l'attuale dotazione organica (17 unità) consente un numero di incarichi dirigenziali a tempo determinato pari a 3,4 unità (arrotondato a 3 unità);
- In ogni caso, al momento, gli incarichi a tempo determinato sono 2 e non 3;
- Si precisa infine che è attualmente in corso di revisione la dotazione organica che sarà approvata dalla G.C. prima dell'approvazione del piano dei fabbisogni 2014-2016 e che sicuramente prevederà una riduzione dei posti rispetto alla dotazione del dicembre 2010.

Produttività

In relazione al mantenimento dei residui relativi a quote dei fondi del personale correlate ai contratti integrativi del personale per gli anni 2009-2013 e dei dirigenti per gli anni 2009-2011 si ritiene opportuno precisare le motivazioni che hanno suggerito il mantenimento di detti residui.

A tal fine si ritiene necessario preliminarmente illustrare sinteticamente le fasi e gli atti che hanno contrassegnato la questione dei fondi del personale e dei dirigenti a seguito della verifica ispettiva operata dalla Ragioneria generale dello Stato

- La Ragioneria Generale dello Stato in data 13 settembre 2012, a conclusione del procedimento ispettivo e nel prendere atto che la Procura regionale presso la Corte dei Conti, destinataria del referto ispettivo, ha disposto l'archiviazione della vertenza, evidenziava però alcune criticità circa la composizione dei fondi ed in particolare riteneva illegittimo il mantenimento della somma di € 237.424,42 nel fondo per lo sviluppo delle risorse umane e della produttività del personale ed il mantenimento della somma di € 33.015,86 nel fondo per la retribuzione accessoria del personale dirigente..

Precedentemente Il Comune di Asti, con le deliberazioni di Giunta comunale numero 566 del 22/11/2011, numero 61 del 14/02/2012 e numero 199 del 17/04/2012, formula indicazioni per la costituzione dei fondi 2009 e 2010 e specifici indirizzi alla Delegazione trattante di parte pubblica per la stipula dell'ipotesi di accordo decentrato relativo all'utilizzo degli stessi, in particolare disponendo di accantonare provvisoriamente la somma di € 237.424,42 in attesa della conclusione della procedura ispettiva.

Stessa procedura viene adottata con le deliberazioni di Giunta comunale numero 592 in data 21 dicembre 2012 riguardante gli indirizzi per la costituzione del fondo 2011, numero 220 in data 16 maggio 2013 riguardante gli indirizzi per la costituzione del

fondo 2012 e numero 267 del 7 giugno 2013 riguardante gli indirizzi per la costituzione del fondo 2013.

In seguito a detti indirizzi, vengono stipulati i Contratti Collettivi Decentrati Integrativi relativi alle annualità 2009-2012:

C.C.D.I. siglato il 23/04/2012 relativo all'utilizzo fondi 2009 e 2010

C.C.D.I. siglato il 29/01/2013 relativo all'utilizzo fondo 2011

C.C.D.I. siglato il 19/06/2013 relativo all'utilizzo fondo 2012

Nei succitati accordi, la quota di € 237.424,42 viene accantonata e non finalizzata, con l'impegno delle parti a ricontrattare la quota che eventualmente si sarebbe resa disponibile in caso di conclusione positiva della procedura ispettiva.

Intanto, l'Amministrazione acquisisce:

- il parere dell'Avv. Prof. Stefano Papa, trasmesso con P.E.C. Prot. Gen. n. 56890 dell'8 luglio 2013;

un ulteriore approfondimento istruttorio svolto dagli uffici in ordine ai due rilievi formulati in sede ispettiva concernenti l'integrazione del fondo ex art. 5 comma 3 DPR 333/90 (economie trattamenti di famiglia) e l'integrazione del fondo ex art. 5 comma 2 lettera a) DPR 333/90 (lavoro straordinario), trasmesso con nota Pronet n. 135561 in data 1° ottobre 2013 del Settore Risorse umane e s.i.;

- il parere del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Asti redatto ai sensi dell'art. 22 del vigente Statuto, trasmesso in data 19/11/2013 con Pronet 162754.

Detti pareri e approfondimenti rinviando all'autonomia e responsabilità degli organi di governo dell'Ente l'eventuale adozione di atti di propria competenza.

Tra il 20/12/2013 e il 7/2/2014, pervengono n. 330 richieste di accesso agli atti amministrativi a firma di dipendenti comunali depositate al dichiarato fine di tutelare giuridicamente i propri diritti, chiedendo la quantificazione e il pagamento del restante importo, riferito al fondo per la produttività degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 ancora, a parere del Sindacato, da percepire sulla base delle somme quantificate ed iscritte sul fondo delle risorse per la contrattazione decentrata relativamente agli anni indicati.

La situazione sopradescritta, con specificità e criticità diverse, riguarda molti enti locali ed altri enti della P.A. cosicché il legislatore con il decreto legge 16 del 6 marzo 2014, convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014 n. 68, all'art.4 introduce una sorta di sanatoria per le violazioni dei vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi. Il testo della norma non è chiaro e lascia aperte parecchie questioni interpretative subito evidenziate dagli esperti in materia.

Le difficoltà interpretative sono peraltro confermate dalla decisione adottata dal ministro per gli affari regionali, le autonomie e per la semplificazione e la P.A. e dal ministro dell'economia e delle finanze che con circolare prot. N. 60/GAB del 12 maggio 2014, affrontano alcune questioni relative alle modalità attuative dell'art. 4 del D.L. 6/3/2014 n. 16" e stabilisce di costituire un comitato ristretto per riscrivere le "norme" e le "direttive" (all'Aran) sui contratti integrativi negli enti locali.

La Conferenza Unificata straordinaria del 22 maggio 2014 costituisce il Comitato temporaneo di rappresentanti delle amministrazioni centrali, regionali e locali in materia di trattamento retributivo accessorio del personale delle Regioni e degli Enti locali, previsto dalla circolare relativa alle modalità attuative dell'articolo 4 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16 convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014 n. 68.

In sede di Consuntivo 2013 si è ritenuto di non cancellare i residui relativi ai fondi del personale per il periodo 2009-2013 in quanto detta procedura di cancellazione

presuppone l'adozione da parte della Giunta Comunale di una delibera di indirizzo che disponga la cancellazione della somma accantonata e non finalizzata di € 237.424,42 per anno, dal 2009 al 2013(nella sua totalità o per alcune voci di essa) e formuli conseguentemente indicazioni circa la ricostruzione dei fondi decurtati e , nel caso di cancellazione parziale, l' attivazione della procedura di ricontrattazione delle somme eventualmente rese disponibili. La suindicata deliberazione ,peraltro, non è stata adottata in attesa di chiarimenti in materia di trattamento retributivo accessorio del personale da parte comitato temporaneo di rappresentanti delle Amministrazioni centrali, Regionali e degli Enti Locali.

Sulle quote mantenute a residuo sono stati calcolati gli oneri riflessi a carico Ente (contributi previdenziali e assistenziali e IRAP) nei relativi esercizi di competenza

Per quanto riguarda invece il fondo per la Dirigenza, alla luce dell'autorevole parere ARAN DB11 del 4/12/2000 che recita: “nella previsione della lett. a) del comma 1 dell'art. 26 del CCNL del 23/12/1999 non possono essere ricomprese anche le risorse che nel 1998 sono state utilizzate per il pagamento dei compensi per la progettazione ai sensi dell'art. 18 della legge n. 109/1994 così come quelle di cui all'art. 69, comma 2, del DPR n. 268/1987 (compensi per gli avvocati)” e di quanto indicato nella nota della Ragioneria Generale dello Stato del 13 settembre 2012 Prot. Gen. 72645, con D.G.C. n. 584 del 26 novembre 2013 l'Amministrazione ha decurtato dal fondo storico 2012-2013 di cui alla lett. a) del comma 1 dell'art. 26 del CCNL del 23/12/1999 la somma di € 33.015,86 annua.

Alla deliberazione di indirizzo, è seguita la stipula del C.C.D.I. in data 1° aprile 2014 relativo all'utilizzo del fondo 2012.

In attesa di correggere gli indirizzi relativi ai fondi 2009-2011 in analogia a quanto stabilito per il 2012-2013 (quindi di decurtare anche da tali fondi la somma di € 33.015,86 per anno), in sede di Consuntivo 2013 si è dovuto optare per il mantenimento a residuo.

- Alla pagina 65, capoverso “Prestazioni di servizio”, dopo il rigo descrittivo presente, si inserisca la seguente frase: Si evidenzia che il limite relativo alle spese di rappresentanza è stato ampiamente rispettato e sarà costantemente monitorata, rivista e contenuta.
- Alla pagina 68, dopo il secondo capoverso (.....residui di modico valore, riferiti ad arrotondamenti.), si inserisca quanto segue: In riferimento ai residui attivi relativi ai tributi minori, certificati con liste di carico (anno/tributo) dal concessionario alla riscossione – M.T.. Maggioli Spa - in data successiva alla predisposizione del rendiconto finanziario, si è operato secondo il principio della prudenza non rettificando in aumento gli importi a consuntivo, vista anche la difficoltà di incasso delle partite oggetto di recupero. Le partite saranno iscritte in bilancio nel momento dell'effettivo incasso.

Nel bilancio comunale esistono residui al 31/12/2013 per gli esercizi 2010/2013, sempre in riferimento alla partita TIA/TARES, per circa € 8.037.873,93, ma già con il rendiconto 2013 si è provveduto a vincolare parte dell'avanzo di amministrazione.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione infatti è stato effettuato un accantonamento ai sensi D.lgs. 118/2011.

L'allegato 2 al DPCM lascia al singolo ente la scelta del livello di analisi, sia in occasione della stesura del Bilancio di Previsione che in sede di rendiconto. Si è

ritenuto, in sede di chiusura 2013, di operare a livello di categoria delle voce di entrata sull'importo dei residui complessivi come risulta dalla rideterminazione alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento. E' stata calcolata la media ponderata del rapporto tra incassi (in conto residui) e residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi con i seguenti pesi: 0,35 per ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. E' stata determinata la somma da vincolare sull'avanzo di amministrazione di parte corrente applicando all'importo complessivo dei residui classificati per voce di entrata, una percentuale pari al completamento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

voce di entrata	residuo al 31/12/2013	% accant	importo accantonato al FSC (*1)
TIA/TARES	8.037.873,93	15,42	1.239.440,16

(*1) vedasi vincoli apposti al risultato di amministrazione – tabella A)

Inoltre per evitare che si possano avere eventuali futuri squilibri finanziari è stato introdotto nel piano finanziario della tariffa TARI per l'esercizio 2014 un prelievo aggiuntivo di € 893.000 di cui € 385.244,58 di competenza crediti Comune destinato a coprire una prima tranche di mancati incassi pregressi. Inoltre per evitare che il problema si riproduca in futuro, è stato aumentato al massimo consentito dalla normativa anche il fondo per le possibili insolvenze dell'anno in corso portandolo ad € 860.000. Con questi accantonamenti (da inserire anche nelle bollette degli anni futuri) il problema dei vecchi crediti 2004-2013, sarà riassorbito man mano che gli stessi diventeranno inesigibili, in un lasso temporale che potrebbe andare tra i dieci e i quindici anni, a seconda di quale risulterà l'effettivo ammontare degli stessi.

La composizione più nel dettaglio dell'accantonamento annuale di € 893.073 da riproporsi in un lasso di tempo pluriennale per equilibrare eventuali quote inesigibili è la seguente:

COMUNE – crediti al 31/12/2013

Crediti al 31/12/2013	8.037.873,93
Vincolo su Av. Amm.	1.239.440,16
Totale	6.798.433,77
% di accanton. Annuo 85%	5.778.668,70
accanton. in 15 anni	385.244,58

Per ogni accertamento è stata effettuata attenta rivisitazione di tutti i residui risultanti dalle scritture contabili comunali con la quale sono state meglio precisate le motivazioni circa il mantenimento o l'eliminazione parziale/totale nel conto del Bilancio. Si rimanda ai prospetti, depositati agli atti, pervenuti con note Dirigenti del 22/23/26/27 maggio 2014.

Si dà altresì atto di modificare conseguentemente il testo di proposta di deliberazione e degli allegati alla stessa in tutte le parti ove si renda necessario.”

OMISSIS

Escono i consiglieri Bosia, Giargia, Lattanzio: presenti 25.

Il Presidente, preso atto che in merito all'emendamento sopra riportato è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile da parte del Dirigente del Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 e vista altresì la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 29 maggio 2014, pone in votazione l'emendamento medesimo e

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 18 voti favorevoli e n. 7 voti contrari (Coppo, Cotto, Ferrero, Imerito G., Pensabene, Quaglia, Vespa), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvarlo.

OMISSIS

Emendamento n. 2 presentato dal sig. Sindaco, come di seguito indicato:

“Oggetto: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Asti, Fabrizio Brignolo, propone il presente emendamento alla “Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l’Ente e le Società Partecipate”, allegato F della pratica di cui all’oggetto.

- Il prospetto dei crediti e debiti tra Comune di Asti e Asti Studi Superiori S.c.r.l. contenuto alla fine della pagina 1 del suddetto allegato F si sostituisca con il seguente:

ASTI STUDI SUPERIORI S.c.r.l. / COMUNE DI ASTI			
Attività	Importo	Passività	Importo
Credito Vs Comune di Asti al 31/12/2013	205.200,00	Debito Vs. Comune di Asti al 31/12/2013	265.000,00

COMUNE DI ASTI / ASTI STUDI SUPERIORI S.c.r.l.			
Debiti	Importo	Crediti	Importo
Quota di partecipazione 2013	197.100,00	Canone di concessione locali anno 2013	265.000,00
Iscrizione vincolo su avanzo di amministrazione di parte corrente su conto gestione 2013	8.100,00		

Rientra il consigliere Lattanzio: presenti 26.

Il Presidente, preso atto che in merito all’emendamento sopra riportato è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile da parte del Dirigente del Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi ai sensi dell’art. 49 D.Lgs. 267/2000 e vista altresì la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 29 maggio 2014, pone in votazione l’emendamento medesimo e

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 18 voti favorevoli e n. 8 voti contrari (Coppo, Cotto, Ferrero, Imerito G., Lattanzio, Pensabene, Quaglia, Vespa), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvarlo.

Emendamento n. 3 presentato dal sig. Sindaco, come di seguito indicato:

“Oggetto: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Asti, Fabrizio Brignolo, propone il presente emendamento al “Quadro riassuntivo della gestione finanziaria”, contenuto nell’allegato A della pratica di cui all’oggetto.

- All’interno del quadro suddetto, la parte relativa al dettaglio del risultato di amministrazione viene così modificata:

Fondi vincolati	5.568.768,96
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	4.239.818,33
Fondi di Ammortamento	
Disavanzo per fondi vincolati di parte corrente	- 120.320,88
Totale	9.688.266,41

Il Presidente, preso atto che in merito all’emendamento sopra riportato è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile da parte del Dirigente del Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi ai sensi dell’art. 49 D.Lgs. 267/2000 e vista altresì la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 29 maggio 2014, pone in votazione l’emendamento medesimo e

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 18 voti favorevoli e n. 8 voti contrari (Coppo, Cotto, Ferrero, Imerito G., Lattanzio, Pensabene, Quaglia, Vespa), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvarlo.

Emendamento n. 4 presentato dal sig. Sindaco, come di seguito indicato:

“Oggetto: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Asti, Fabrizio Brignolo, propone il presente emendamento alla Delibera di proposta al Consiglio Comunale con oggetto “RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013 – APPROVAZIONE”.

- alla 2^ pagina, all’interno del “Quadro riassuntivo della gestione finanziaria”, la parte relativa al dettaglio del risultato di amministrazione viene così modificata:

Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo	Fondi vincolati	5.568.768,96
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	4.239.818,33
	Fondi di Ammortamento	0,00
	Disavanzo per fondi vincolati di parte corrente	-120.320,88
	Totale avanzo	9.688.266,41

Il Presidente, preso atto che in merito all'emendamento sopra riportato è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile da parte del Dirigente del Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 e vista altresì la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 29 maggio 2014, pone in votazione l'emendamento medesimo e

IL CONSIGLIO COMUNALE

con 18 voti favorevoli e n. 8 voti contrari (Coppo, Cotto, Ferrero, Imerito G., Lattanzio, Pensabene, Quaglia, Vespa), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvarlo.

OMISSIS

Più nessun componente il Consiglio avendo chiesto la parola, il Presidente pone ora in votazione la proposta della Giunta Comunale nella sua interezza così come emendata, cosicché il testo della proposta di deliberazione da approvarsi definitivamente dal Consiglio Comunale a seguito degli emendamenti sopraindicati risulta essere quello sottoportato:

“Visti gli artt. 151 comma 7 e 227 comma 2 del D.Lgs. 267 “ Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” del 18/08/2000 e s.m. ed i.;

Attesa la necessità di addivenire all'approvazione entro il 30 aprile p.v. del Conto Consuntivo per l'esercizio 2013, predisposto in ogni sua parte e composto dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio, dal Conto Economico e dal Conto del Tesoriere reso regolarmente nei termini di cui all'art. 226 del Decreto Legislativo 267/2000 e tenuto conto della Relazione dell'Organo di Revisione;

Vista la D.C.C. n. 30 del 02/07/2013 relativa all'approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013 e le seguenti deliberazioni di variazione intervenute nel corso dell'anno 2013 regolarmente adottate ed esecutive ai sensi di legge;

Vista la D.C.C. n. 34 del 26/09/2013 relativa alla “Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi ex art. 193 del Decreto Legislativo 267/2000 e variazione al Bilancio 2013, variazione del Piano Pluriennale degli Investimenti e della Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015”;

Vista la D.C.C. n. 39 del 28/11/2013 “Assestamento Generale al Bilancio di Previsione 2013 con variazione di Bilancio e variazione del Piano Pluriennale degli Investimenti e della Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015”;

Preso atto del perfetto allineamento delle scritture dell’ente, secondo quanto stabilito dall’art. 77 quater, comma 11, D.L. 112/2008, convertito in legge 133/2008, con il Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti “Siope” (**Allegato E**);

Vista la nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l’Ente e le Società partecipate, ai sensi art. 6 comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012 (**Allegato F**);

Visti gli elenchi dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (**Allegati I, L, M, N, O, P e Q**) ai sensi dell’art. 227, comma 5, del Decreto Legislativo 267/2000;

Vista la tabella dei parametri finanziari e gestionali previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 1996 (**Allegato A**);

Attestato che non sussistono condizioni strutturalmente deficitarie sulla base dei parametri di cui al Decreto Ministero dell’Interno 18/2/2013 concernente l’individuazione dei parametri di deficiarietà strutturale per gli enti locali, per il triennio 2013-2015, in applicazione delle disposizioni di cui all’art. 242, comma 2 del decreto legislativo n. 267 del 2000, così come modificato dal decreto legge n. 174 del 2012 (**Allegato A**);

Valutato il differenziale negativo del Patrimonio netto – 3.689.046,95 (**Allegato A**);

Visto il Conto Economico che chiude con un risultato negativo pari a Euro – 5.775.529,91 e il relativo Prospetto di Conciliazione (**Allegato A**);

Vista la Relazione Illustrativa della Giunta al Rendiconto della Gestione 2013 (**Allegato B**), redatta ai sensi dell’art. 151 D.Lgs. n. 267/2000 e approvata con D.G.C. 90 del 12/03/2014;

Visto che il rendiconto della gestione 2013 evidenzia un avanzo di amministrazione di Euro 9.688.266,41 così composto:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

			Totale
In conto			
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013			13.582.069,59
RISCOSSIONI	16.493.813,05	67.913.797,47	84.407.610,52
PAGAMENTI	21.183.471,96	61.645.795,36	82.829.267,32
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			15.160.412,79
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			15.160.412,79
RESIDUI ATTIVI	28.944.724,02	18.063.719,15	47.008.443,17
RESIDUI PASSIVI	30.246.203,83	22.234.385,72	52.480.589,55
<i>Differenza</i>			-5.472.146,38
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2013			9.688.266,41

Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo	Fondi vincolati	5.568.768,96
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	4.239.818,33
	Fondi di Ammortamento	0,00
	Disavanzo per fondi vincolati di parte corrente	-120.320,88
	Totale avanzo	9.688.266,41

Visto l'art. 45 comma 3 del Regolamento di Contabilità in base al quale il Rapporto Annuale sui Risultati del Controllo di Gestione riferito all'esercizio 2013 (**Allegato C**) deve essere obbligatoriamente allegato alla delibera di approvazione del Rendiconto di Gestione;

Visto l'art. 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, il quale prevede che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli enti locali sono elencate in apposito prospetto allegato al rendiconto (**Allegato S**);

Visto il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;

Dato atto che è stato redatto l'inventario dei beni immobili e mobili ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. 77/95 e s.m. ed i., le cui risultanze sono evidenziate nel Conto del Patrimonio;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 1, comma 173, legge 266/2005 (finanziaria 2006), gli atti di spesa per consulenze, studi e ricerche (art. 1, comma 9, L. 266/2005), gli atti di spesa per incarichi di collaborazione, occasionali o coordinate e continuative, ad alto contenuto professionale (art. 7, comma 6 bis, D.Lgs. 165/2001 e s.m. ed i.) e gli atti di spesa per rappresentanza, pubblicità, mostre, convegni e relazioni (art. 1, comma 10, L. 266/2005) sono stati trasmessi entro e non oltre 30 gg dalla loro pubblicazione alla Sez. Regionale di Controllo per la Regione Piemonte della Corte dei Conti;

Dato atto che è stato rispettato l'obiettivo annuale programmatico imposto dal Patto di Stabilità interno, come da apposito prospetto (**Allegato D**);

Vista la relazione del Collegio dei Revisori redatta ai sensi dell'art. 227 del Decreto Legislativo 267/2000 (**Allegato R**) e ritenuto necessario approfondirne tutti gli aspetti anche allo scopo di poter esprimere eventuali osservazioni e di valutare l'opportunità di intraprendere tempestivamente le iniziative ritenute necessarie per affrontare le problematiche segnalate;

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m. ed i., sotto il profilo della regolarità tecnica e regolarità contabile dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Ritenuto che il presente atto rientri nelle competenze attribuite al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

su proposta dell'Assessore Santo Cannella

LA GIUNTA

a voti favorevoli espressi all'unanimità formula la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1) Di approvare:

- il Rendiconto della Gestione del Comune di Asti per l'esercizio 2013 comprendente il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio e il Conto Economico con l'annesso Prospetto di Conciliazione (**Allegato A**);

2) di prendere atto:

- a) della Relazione Illustrativa della Giunta (**Allegato B**) di cui all'art. 151, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 e s.m. ed i.;

- b) della Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (**Allegato R**) di cui all'art. 239, comma 1, lettera D), dando atto che ne verranno approfonditi tutti gli aspetti anche allo scopo di poter esprimere eventuali osservazioni e di valutare l'opportunità di intraprendere tempestivamente le iniziative ritenute necessarie per affrontare le problematiche segnalate ;
- c) degli elenchi dei Residui Attivi e Passivi (**Allegati I, L, M, N, O, P e Q**) di cui all'art. 227, comma 5 lett. C) del D. Lgs. 267/2000, approvati con Decisioni Dirigenziali del Servizio interessato ai sensi dell'art. 228, comma 3, del succitato decreto legislativo;
- d) del prospetto che elenca le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli enti locali (**Allegato S**) previsto dall'art. 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

3) di dare atto:

- che non ricorrono le condizioni di deficitarietà previste dal Decreto del Ministero dell'Interno 18/2/2013 concernente l'individuazione dei parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali, per il triennio 2013-2015, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 242, comma 2 del decreto legislativo n. 267 del 2000, così come modificato dal decreto legge n. 174 del 2012 (**Allegato A**);
- che il Consiglio Comunale con D.C.C. n. 34 del 26/09/2013 ha adempiuto a quanto prescritto dall'art. 193 comma 2 del D. Lgs. 267/2000;
- che è stato redatto l'inventario dei beni mobili ed immobili ai sensi di quanto disposto dall'art. 116 del D. Lgs 77/95 e s.m. ed i., le cui risultanze vengono rappresentate nel Conto del Patrimonio;
- dell'inesistenza di debiti fuori bilancio;
- che il tesoriere e gli agenti contabili interni hanno presentato il conto della propria gestione ai sensi degli artt. 226 e 233 del D. Lgs. 267/2000;
- che con riferimento al Patto di Stabilità interno nell'esercizio 2013 è stato rispettato l'obiettivo programmatico, come da apposito prospetto (**Allegato D**);
- che per l'anno 2013 i proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati per il finanziamento di spese correnti per una quota pari al 48,77% e quindi entro la quota del 50% destinabile al finanziamento della spesa corrente e l'ulteriore quota del 25% destinabile al finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, previste dall'art. 2 comma 8 della legge 23/12/2007 n. 244 (finanziaria 2008);
- che è stata assicurata la riduzione della spesa del personale come previsto dall'art. 1, comma 557, L. 296/2006 (Finanziaria 2007), come modificato dall'art. 14, comma 7, della L. 122/2010;
- che tutti gli allegati richiamati sono parte integrante della presente deliberazione.”

E pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

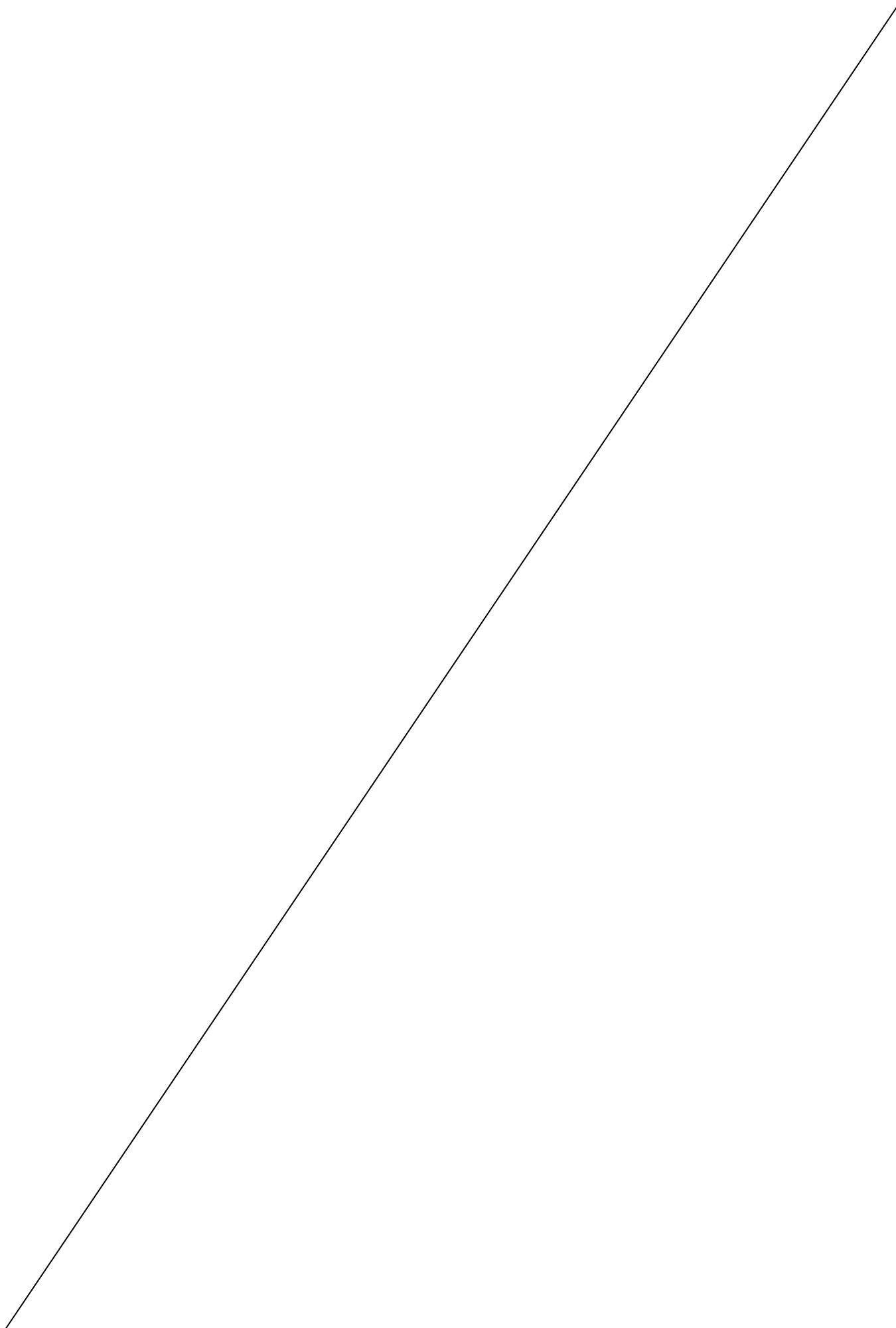
Preso atto della sopramenzionata Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti in data 29 maggio 2014,

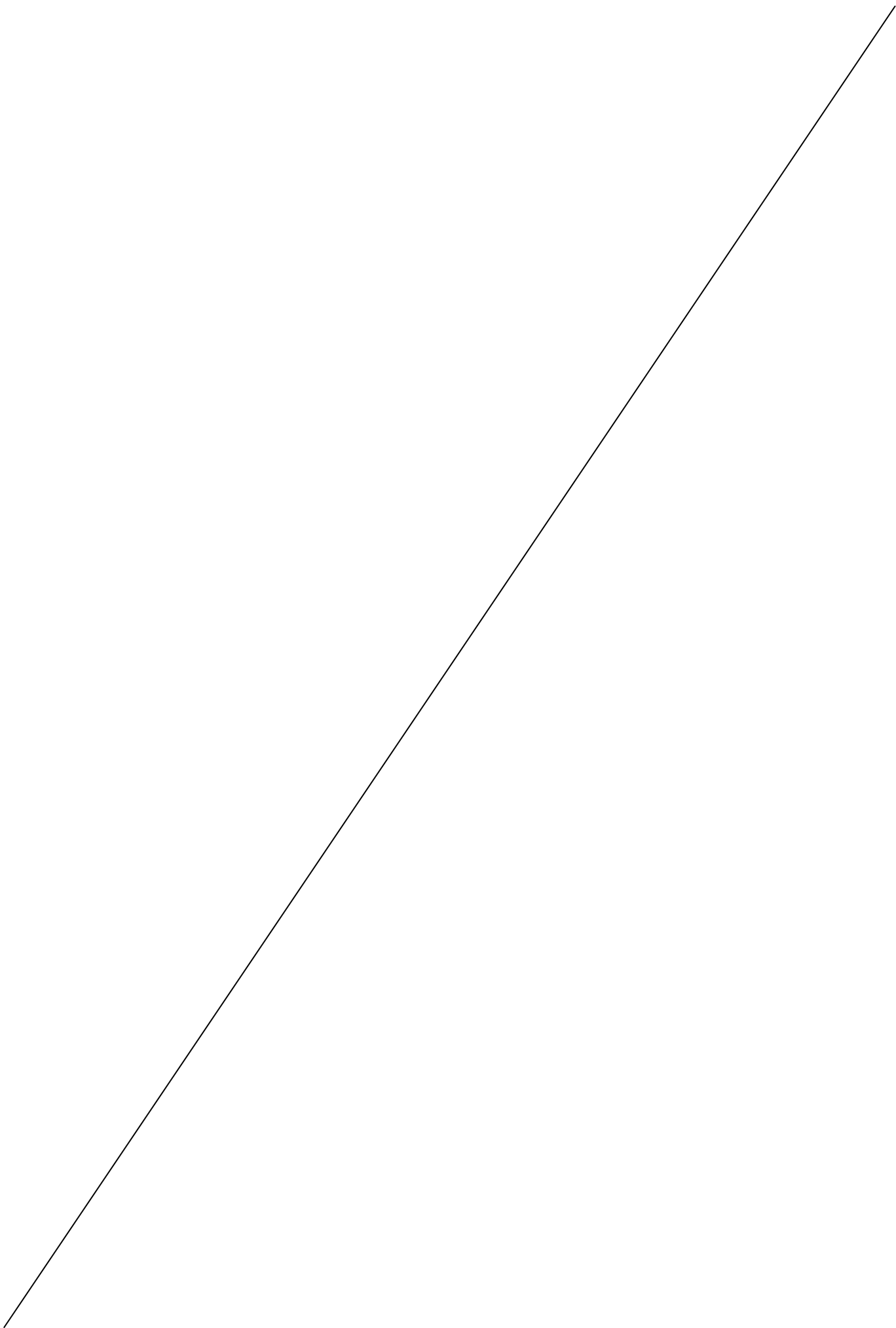
con 18 voti favorevoli e n. 8 voti contrari (Coppo, Cotto, Ferrero, Imerito G., Lattanzio, Pensabene, Quaglia, Vespa), espressi in forma palese,

DELIBERA

di approvare in ogni sua parte e nel complesso la suestesa proposta della Giunta Comunale.

Infine con successiva votazione, con 18 voti favorevoli e n. 8 voti contrari (Coppo, Cotto, Ferrero, Imerito G., Lattanzio, Pensabene, Quaglia, Vespa), espressi in forma palese, si dichiara la presente decisione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134.4 D.Lgs 267 del 18/08/2000.





Redatto e sottoscritto

Il Presidente
Maria Ferlisi

Il Segretario
Giuseppe Goria

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124, D.Lgs 18/8/2000, n. 267)

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi
il _____

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

(D.Lgs 18/8/2000, n. 267)

La presente deliberazione è stata regolarmente pubblicata. La stessa è divenuta esecutiva in
data _____.

Asti, _____
